

**RELAZIONE DEI MINISTRI DEGLI AFFARI ESTERI, DELLA DIFESA E DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE sullo stato di attuazione della legge 29 OTTOBRE 1997, N. 374, recante norme per la messa al bando delle mine antipersona (articolo 9, comma 2).**

**ATTIVITÀ SVOLTE  
NEL SETTORE DELLO SMINAMENTO UMANITARIO DAL  
MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI  
NEL I° SEMESTRE 2002**

1. Nel quadro dell'attuazione della legge 29 ottobre 1997, n. 374, il primo semestre del 2002 è stato caratterizzato dal deciso impulso che il Ministero degli affari esteri ed in particolare le Direzioni generali per gli affari politici multilaterali ed i diritti umani e per la cooperazione allo sviluppo - ha esercitato sulla duplice direttrice interna ed internazionale.

Sul piano interno, si è registrata la ripresa ed il consolidamento dell'attività del Comitato nazionale per l'azione umanitaria contro le mine che, ispirandosi al dettato ed allo spirito della legge n.374/97 e della Convenzione di Ottawa del 1997 sul bando totale delle mine antipersona, assicura un tavolo comune di incontro e di coordinamento per tutti gli attori nazionali operanti nel settore dello sminamento umanitario e dell'assistenza alle vittime. Ciò ha consentito di associare il Comitato stesso all'identificazione degli interventi prioritari da finanziare sui fondi stanziati dalla legge n.58/2001, che per l'esercizio in corso prevede l'erogazione di 9,81 milioni di euro. Tale cifra è di quasi quattro volte superiore all'ammontare disponibile nel 2001.

Sul piano internazionale, l'attiva partecipazione alle due sessioni (in gennaio e maggio) dei quattro Comitati permanenti previsti dal processo dei seguiti della Convenzione di Ottawa ed alla riunione annuale (in febbraio) dei direttori dei programmi di assistenza umanitaria nel settore delle mine, condotti da agenzie specializzate delle Nazioni Unite - incontri che si svolgono tutti a Ginevra - ha permesso di elevare sensibilmente il profilo dell'Italia e valorizzarne adeguatamente l'impegno ed i risultati conseguiti nella lotta alle mine antipersona.

2. In ambito nazionale, raccogliendo le raccomandazioni in proposito formulate dalle Commissioni esteri di Camera e Senato nei rispettivi pareri sul decreto di attuazione della Legge n.58/2001, si è tenuta in data 5 marzo, presso il Ministero degli affari esteri, la riunione con la quale sono ripresi i lavori del Comitato nazionale per l'azione umanitaria contro le mine, presieduto dal Sottosegretario agli affari esteri, Senatore Alfredo Mantica. Alla riunione hanno partecipato i rappresentanti dei Ministeri della difesa, delle attività produttive, dell'istruzione università e ricerca scientifica, della salute e degli affari esteri, dell'Istituto nazionale di fisica nucleare nonché alcune delle più importanti ONG ed aziende operanti nel campo dello sminamento umanitario e dell'assistenza alle vittime.

Giova sottolineare in proposito che il Comitato ha carattere aperto a tutti gli attori nazionali impegnati nello specifico settore.

La discussione ha evidenziato la necessità di sviluppare e mantenere un approccio sinergico tra le diverse componenti (pubblica amministrazione, ONG, industrie) del "sistema Italia", tanto allo scopo di accrescere l'efficacia degli interventi nazionali nel campo dello sminamento umanitario, quanto al fine di assicurare il giusto rilievo internazionale all'azione svolta dal nostro Paese in tale area.

Per quanto attiene il funzionamento del Comitato, è emersa con chiarezza la preferenza a strutturare in futuro i lavori distinguendo tra riunioni plenarie, a carattere generale (con cadenza semestrale) e riunioni specialistiche in gruppi di lavoro, aventi come modello di riferimento i quattro Comitati permanenti di esperti di Ottawa e convocate, ogni volta che il Comitato lo ritenga necessario, su temi specifici.

In proposito, una prima riunione degli enti che operano nel settore dello sminamento umanitario e dell'assistenza alle vittime, svoltasi in aprile, ha offerto l'opportunità per una consultazione allargata, che ha posto le premesse per la successiva identificazione delle iniziative da finanziarsi con le risorse del fondo per lo sminamento umanitario, a valere sull'esercizio 2002.

In prospettiva futura, è inoltre emersa l'opportunità di promuovere riunioni sul tema della formazione di sminatori umanitari e dell'adeguamento agli standards delle Nazioni Unite nel settore dell'azione contro le mine, ed approfondimenti sullo stato attuale della ricerca inerente tecnologie potenzialmente utili allo sminamento e su possibili iniziative da avviare nel settore dell'informazione.

E' stata altresì evocata l'esigenza di promuovere la continuità del Fondo italiano per lo sminamento umanitario (legge 58/2001), attualmente limitato al triennio 2001-2003, in coerenza con le raccomandazioni formulate dalle commissioni esteri di Camera e Senato.

3. In parallelo al consolidamento del Comitato nazionale per l'azione umanitaria contro le mine, il Ministero degli affari esteri ha provveduto - sentite come detto le ONG e le industrie interessate - a delineare il quadro degli interventi italiani a sostegno delle attività di sminamento umanitario ed assistenza alle vittime per il 2002, avendo riguardo ai cinque criteri-chiave, fissati dal decreto ministeriale di attuazione della legge in parola, per la definizione delle priorità italiane nell'azione contro le mine:

- coerenza con le linee d'azione e gli obiettivi generali della politica estera italiana, in conformità con gli impegni internazionali, bilaterali e multilaterali, del Paese;
- armonizzazione con le iniziative, già prese o solo programmate, dalla comunità internazionale o da singoli donatori;
- coerenza rispetto alle iniziative, già prese o solo programmate, dalla cooperazione italiana allo sviluppo;
- coordinamento con le altre iniziative nel settore del disarmo;
- promozione dell'universalizzazione della Convenzione di Ottawa.

Inoltre, in linea con quanto raccomandato dalle commissioni esteri di Camera e Senato, si intende operare allo scopo di conferire la maggiore visibilità possibile alle attività finanziate, privilegiando quelle realizzate da soggetti italiani (ONG ed altri enti).

La gestione del fondo rimane, comunque, strettamente collegata con le attività già promosse dalla cooperazione italiana allo sviluppo, senza sostituire gli impegni annuali del Ministero degli affari esteri nei confronti dei programmi d'azione contro le mine, in particolare nel settore dell'assistenza alle vittime.

Più in dettaglio, le risorse del fondo per il 2002 dovrebbero venire destinate ad alcuni obiettivi fondamentali:

- a) sostegno ai programmi di sminamento umanitario nel Corno d'Africa (Eritrea ed Etiopia), in Afghanistan (come espressamente raccomandato dalle commissioni esteri di Camera e Senato), Bosnia, Mozambico, Angola, Croazia e Yemen (sia per rispondere all'emergenza umanitaria in tali Paesi, ma anche nell'ottica di favorire l'adesione futura di Paesi come l'Etiopia alla Convenzione di Ottawa);
- b) supporto ed attiva partecipazione al c.d. "processo di Ottawa", l'insieme di riunioni intersessionali e di conferenze annuali degli Stati parte, attraverso il crescente sostegno assicurato in particolare al Centro Internazionale di Ginevra per lo sminamento umanitario (GICHD);
- c) sostegno e partecipazione alle iniziative condotte dalle organizzazioni internazionali, soprattutto, come già detto, dal Servizio delle Nazioni Unite per l'Azione contro le Mine (UNMAS);
- d) cooperazione con le ONG nazionali ed internazionali.

4. Sul piano internazionale, l'azione svolta dal Ministero degli affari esteri nell'ambito delle due riunioni dei comitati permanenti (stato generale, sminamento, assistenza alle vittime, distruzione scorte), previsti dal processo dei seguiti della Convenzione di Ottawa ha continuato ad ispirarsi agli obiettivi tradizionali perseguiti dall'Italia nel settore delle attività umanitarie contro le mine antipersona:

- la promozione dell'universalità della Convenzione di Ottawa;
- la valorizzazione, in sede internazionale dell'enorme sforzo di distruzione delle scorte nazionali di mine anti-persona da parte del Ministero della difesa;
- il sostegno meditato a proposte suscettibili di rafforzare effettivamente i meccanismi del processo di attuazione della Convenzione di Ottawa del 1997 sul bando totale delle mine anti-persona (ratificata dall'Italia nel 1999);
- la valorizzazione dei programmi finanziati dall'Italia nel settore dello sminamento umanitario e dell'assistenza alle vittime delle mine.

5. La progressiva universalizzazione della Convenzione di Ottawa, che conta oggi 143 Stati firmatari e 125 ratifiche, rimane una fondamentale priorità italiana.

In funzione di quest'ultima, il Ministero degli affari esteri - in stretta intesa con il Canada, uno dei Paesi più attivi sul piano internazionale in questo settore e che coordina il "gruppo di contatto informale sull'universalizzazione", di cui l'Italia fa parte dal maggio 2001 - ha promosso nel primo semestre del 2002 un numero crescente di iniziative. In particolare, passi bilaterali sono stati effettuati nei confronti di alcuni Paesi non membri (Etiopia, Libia) con i quali l'Italia tradizionalmente intrattiene relazioni privilegiate.

Nell'ambito dei lavori del Comitato permanente sullo stato generale della convenzione, che si occupa tra l'altro di tale tema, l'Italia ha sostenuto l'esigenza di predisporre documentazione standardizzata da poter utilizzare quale norma di linguaggio univoca nell'effettuazione di passi bilaterali, anche allo scopo di replicare efficacemente alle obiezioni più comuni, specialmente di natura militare, sollevate dai Paesi che tuttora rifiutano l'accessione o la ratifica della Convenzione di Ottawa.

Il Ministero degli affari esteri ha inoltre avviato una riflessione sull'importante problematica rappresentata dall'esigenza che gli obblighi posti dalla Convenzione di Ottawa vengano accettati anche dagli "attori non statuali" (gruppi ribelli o separatisti), le attività destabilizzanti dei quali sono spesso citate da taluni Stati non membri per giustificare la mancata adesione di questi ultimi alla Convenzione.

6. Anche nel primo semestre del 2002 è proseguita l'opera di valorizzazione del programma di distruzione delle scorte nazionali, in corso da parte del Ministero della difesa, provvedendo a fornire al Comitato permanente sulla distruzione delle scorte la situazione aggiornata, che a maggio 2002 registrava un residuo di appena 380.000 mine su un ammontare totale di partenza di oltre 7 milioni. Non si è mancato di far rilevare - ricevendo l'aperto riconoscimento e plauso della Campagna internazionale contro le mine (ICBL) - come si tratti del più grande sforzo di distruzione in corso su scala mondiale e come il programma sia pienamente rispettoso degli standards più elevati in termini di economicità e tutela ambientale. Si è altresì confermato che, secondo le previsioni del Ministero della difesa, il programma dovrebbe essere completato nel pieno rispetto dei termini previsti dalla legge 374/1997 e con oltre un anno di anticipo rispetto alla scadenza posta dalla Convenzione di Ottawa, a testimonianza di una decisa volontà politica nazionale.

L'Italia ha confermato il proprio sostegno, anche finanziario, al meccanismo embrionale di Segretariato della Convenzione di Ottawa (il c.d. "Implementation support unit") istituito nel 2001 presso il Centro Internazionale di Ginevra sullo sminamento umanitario di cui l'Italia è membro fondatore, riaffermando tuttavia la necessità di attenersi a precisi e rigidi criteri di trasparenza, efficienza ed economicità, evitando inutili e costosi appesantimenti burocratici.

Si è inoltre mantenuto un contributo volontario allo "Sponsorship programme", sempre gestito dal Centro Internazionale di Ginevra, che provvede al finanziamento della partecipazione di delegazioni di Paesi in via di sviluppo ai lavori della Conferenza degli Stati parte ed alle riunioni intersessionali. Grazie a tale sostegno

finanziario, ben 136 rappresentanti di Paesi in via di sviluppo hanno potuto complessivamente partecipare alle sessioni dei Comitati permanenti di gennaio e maggio.

L'Italia ha infine assunto un ruolo attivo, offrendo un'apprizzata analisi comparativa di quanto previsto dalla nostra legislazione nazionale, nel delicato dibattito avviato su alcune definizioni essenziali della Convenzione di Ottawa, quali ad esempio le nozioni di scorte di mine detenibili a fini di addestramento, missioni congiunte con Stati non parte (che la legislazione italiana vieta qualora implicino attività vietate dalla Convenzione) e mine antiveicolo con dispositivi antimanipolazione che le assimilino a mine antipersona (dispositivi univocamente vietati dalla legislazione italiana).

### **ATTIVITÀ SVOLTE DAL MINISTERO DELLA DIFESA NEL 1° SEMESTRE 2002**

Il decreto 1 agosto 2000, che reca modifiche al decreto 2 ottobre 1998, ha sancito, come evidenziato nelle precedenti relazioni, una diversa ripartizione del materiale da distruggere fra ditte private e stabilimenti militari, in particolare affidando:

- allo Stabilimento militare del munizionamento terrestre (STAMIMUTER) di Baiano di Spoleto, oltre a quanto già previsto, anche la distruzione delle mine "PMC" (oltre 2 milioni) e dei detonatori "OTO" ed "M41" (circa 4,4 milioni);
- allo Stabilimento militare ripristini e recuperi del munizionamento (RIREMUMILES) di Noceto di Parma la distruzione delle mine "VALMARA 69" (circa 400.000).

Ciò ha consentito di utilizzare al meglio le strutture e le professionalità della Difesa, realizzando nel contempo un notevole risparmio.

#### **Registro delle mine**

E' stato predisposto, a cura della Direzione generale degli armamenti terrestri (DGAT), la 8<sup>a</sup> edizione del registro delle mine (RDM), aggiornata al 31 marzo 2002. Il registro, rispetto alle precedenti edizioni, reca modifiche alla prima parte (inventario dei materiali), atteso che in tale documento non è compresa la quantità di mine da conservare a scopo di addestramento, quantità ora compresa nella parte quarta del registro.

#### **Materiale smaltito tramite lo stabilimento militare munizionamento terrestre di Baiano di Spoleto**

Presso lo Stabilimento militare del munizionamento terrestre (STAMIMUTER) di Baiano di Spoleto, è in corso l'attività di smaltimento relativa sia a materiale da guerra che inerte. In particolare, alla data del 31 marzo 2002 risultano distrutte, tramite sconfezionamento e triturazione, le mine e le parti componenti di seguito indicate:

- n. 6.066.172 mine da guerra;
- n. 517.592 mine inerti;
- n. 2.453.942 parti componenti inerti.

**Materiale smaltito tramite i centri di rifornimento e mantenimento (Cerimant) ed il Centro interforze di munizionamento avanzato (Marimuni) di Aulla**

- n. 1.729 mine da guerra
- n. 783 mine inerti.

**Materiale smaltito tramite lo stabilimento militare ripristini e recuperi del muzionamento di Noceto di Parma**

E' stato avviato, presso lo stabilimento, lo smontaggio per la "demilitarizzazione" e lo smaltimento delle mine dell'A.M. tipo "Dispenser MW1" con l'ausilio ed il supporto tecnico della ditta costruttrice "RTG -E/Diehl".

Si è dato inizio, altresì, allo sconfezionamento per la "demilitarizzazione" delle mine Valmara 69 (eseguito su 52.474 mine), comprendente anche la distruzione dell'accenditore. Lo sconfezionamento è necessario per la successiva fase di frantumazione del corpo mina che avrà inizio a seguito dell'acquisto dell'apposito impianto. Lo smaltimento dell'esplosivo, derivante dalla frantumazione del corpo mina, inizierà successivamente, appena verrà installato il forno necessario per l'operazione che presumibilmente avverrà nel mese di gennaio 2003. A quest'ultima operazione non si applicano i termini previsti dalla vigente normativa, in quanto trattasi di mero smaltimento di rifiuti.

Si allega al riguardo il riepilogo del materiale complessivamente smaltito.

**Cessione del materiale di risulta****a) Esplosivo:**

la D.G.A.T. ha in corso la cessione di materiale esplosivo triturato, di risulta dallo sconfezionamento delle mine, non utilizzabile allo scopo originario per le seguenti quantità:

- Kg. 171.124 di compound B;
- Kg. 8.482 di tetrile;
- Kg. 52.964 di T4;
- Kg. 24.000 di TNT inquinato da carta catramata.

L'importo complessivo presunto della predetta cessione ammonta a 290.249 Euro (IVA esclusa).

Sono in corso i nuovi contratti per lo smaltimento del quantitativo di esplosivi rimanenti, consistente in Kg. 218.623 per un costo complessivo presunto di 165.266 Euro.

**b) Materiale plastico:**

- plastiche non riciclabili: sono stati smaltiti Kg. 571.260;
- plastiche riciclabili: sono stati recuperati Kg. 260.637, di cui 138.569 già smaltiti.

**c) Materiale ferroso recuperato:**

- Kg. 184.368

**Oneri finanziari**

Con riferimento alle attività condotte direttamente dall'Amministrazione della Difesa, tramite i suoi stabilimenti:

**a) Lo Stabilimento militare del munizionamento terrestre (STAMIMUTER) di Baiano di Spoleto nell'attività di distruzione delle mine, ha finora utilizzato le seguenti somme:**

- anno 1998 = £. 900 milioni;
- anno 1999 = £. 1.800 milioni;
- anno 2000 = £. 1.010 milioni;
- anno 2001 = £. 1.110 milioni;
- anno 2002 = Euro 46.700.

Lo stabilimento, con i sopra citati stanziamenti, ha provveduto a:

- approvvigionamento di attrezzature, materie prime e parti di ricambio;
- opere edili per installazione di apparecchiature e per il minuto mantenimento degli immobili;
- movimentazione del materiale da distruggere;
- missioni / lavoro straordinario del personale.

**b) Lo Stabilimento militare ripristini e recuperi del munizionamento (RIREMUMILES) di Noceto di Parma, per l'allestimento delle linee di lavorazione, ha finora utilizzato le seguenti somme:**

- anno 2000 = £. 597.000.000;
- anno 2001 = £ 6.591.000.000.

**Materiale smaltito tramite appalto ad imprese private**

Il contratto per la distruzione degli ordigni già in dotazione all'Aeronautica Militare (pag. 1.5 del RDM), di produzione della ditta RTG-E / Diehl, è stato perfezionato a cura dello stabilimento RIREMUMILES di Noceto di Parma. Sono in corso i preparativi per la distruzione delle mine presso lo stabilimento stesso con la collaborazione della ditta costruttrice, per un importo presunto di 2.092.802 Euro.

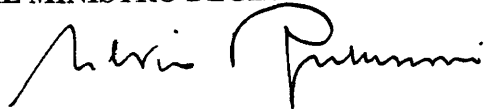
A tale importo vanno aggiunti 300.000 Euro per i lavori relativi all'adeguamento delle attrezzature e degli impianti, necessari per la distruzione delle mine in questione.

Per il restante materiale da distruggere (ex Valsella ed ex Esercito) è stata esperita una gara, a cura della Direzione generale degli armamenti terrestri (DGAT), aggiudicata alla ditta "Cheddite Italia" per un importo di 221.921 Euro. Si prevede che la distruzione del materiale oggetto del contratto sarà completata entro il mese di settembre 2002.

Si allega il registro delle mine (8<sup>a</sup> edizione) aggiornata al 31 marzo 2002 ed il prospetto riepilogativo del materiale smaltito.

Roma, li 8 GEN. 2003

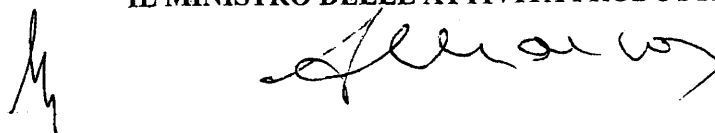
IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI



IL MINISTRO DELLA DIFESA



IL MINISTRO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE



PAGINA BIANCA





# Ministero della Difesa

DIREZIONE GENERALE DEGLI

ARMAMENTI TERRESTRI

## REGISTRO DELLE MINE

ai sensi della Legge 29 ottobre 1997, n° 374  
“Norme per la messa al bando delle mine antipersona” e  
delle modifiche apportatevi con la Legge 26 marzo 1999, n° 106,  
del Decreto 2 ottobre 1998  
“Disciplina della distruzione delle scorte delle mine antipersona” e  
delle modifiche ed integrazioni apportatevi con Decreto 1° agosto 2000

**8^ Edizione**

aggiornata al 31 marzo 2002

## INDICE

### Parte 1^ - Inventario del materiale

- 1.1 - *materiale esplosivo dell'EI*
- 1.2 - *materiale inerte dell'EI*
- 1.3 - *materiale esplosivo della MM*
- 1.4 - *materiale inerte della MM*
- 1.5 - *materiale esplosivo dell'AM*
- 1.6 - *materiale esplosivo della VALSELLA S.p.A.*
- 1.7 - *materiale inerte della VALSELLA S.p.A.*
- 1.8 - *materiale inerte della TECNOVAR S.R.L.*
- 1.9 - *riepilogo dell'inventario*

### Parte 2^ - Diritti di brevetto e tecnologie di fabbricazione dell'industria nazionale

- 2.1 - *VALSELLA S.p.A.*
- 2.2 - *SEI S.p.A.*
- 2.3 - *TECNOVAR S.R.L.*

### Parte 3^ - Smaltimento del materiale

- 3.1 - *materiale esplosivo dell'EI*
- 3.2 - *materiale inerte dell'EI*
- 3.3 - *materiale esplosivo della MM*
- 3.4 - *materiale inerte della MM*
- 3.5 - *materiale esplosivo dell'AM*
- 3.6 - *materiale esplosivo della VALSELLA S.p.A.*
- 3.7 - *materiale inerte della VALSELLA S.p.A.*
- 3.8 - *materiale inerte della TECNOVAR S.R.L.*
- 3.9 - *riepilogo dello smaltimento*

### Parte 4^ - Inventario del materiale custodito dalle Forze Armate per addestramento

- 4.1 - *materiale esplosivo dell'EI*
- 4.2 - *materiale inerte dell'EI*
- 4.3 - *materiale esplosivo della MM*
- 4.4 - *materiale inerte della MM*
- 4.5 - *materiale inerte dei CC*
- 4.6 - *riepilogo del materiale custodito*

## **REGISTRO DELLE MINE**

### **Parte 1<sup>^</sup>**

\*\*\*\*\*

#### **Inventario del materiale**

- 1.1 - materiale esplosivo dell'EI*
- 1.2 - materiale inerte dell'EI*
- 1.3 - materiale esplosivo della MM*
- 1.4 - materiale inerte della MM*
- 1.5 - materiale esplosivo dell'AM*
- 1.6 - materiale esplosivo della VALSELLA S.p.A.*
- 1.7 - materiale inerte della VALSELLA S.p.A.*
- 1.8 - materiale inerte della TECNOVAR S.R.L.*
- 1.9 - riepilogo dell'inventario*

PAGINA BIANCA

**REGISTRO DELLE MINE - Parte 1^****1.1 - Inventario del materiale esplosivo dell'El da distruggere**

denominazione materiale esplosivo	n°	riferimenti	note
VALMARA 69	409.022	A1(409132), A7(-80), A8(+20), A13(-50)	
AUPS	1.738.781	A1 (1.735.139), A2 (120), A4 (-24), A6(+3.696), A13(-150)	
MAUS 1	622.855	A1(623447), A9(-242), A10(-200), A13(-150)	
MK2	213.996	A1(214178), A11(-32), A13(-150)	
PMC	2.068.193	A1(2.068.193)	
V	11.081	A1 (11.081) (contratto ad industria privata)	
VAR 40	1.419.636	A1(1421586), A12(-1800), A13(-150)	
<b>TOTALE mine</b>	<b>6.483.564</b>		
BOTTONE AC/52	146.644	A3 (contratto ad industria privata)	
BOTTONE AU/52	110.555	A3 (contratto ad industria privata)	
<b>TOTALE componenti</b>	<b>257.199</b>		

**Riferimenti:**

**A1:** prot. 186/222.4/2770 del 15.1.98 di ISPEL El (mine nei depositi munizioni)

**A2:** prot. 3/957/VI del 12.3.98 di TERRARM (mine inviate allo SMMT per lo studio)

**A3:** prot. 442/184.18 del 12.5.98 di SME (accenditori a bottone)

**A4:** prot. 72/12175 del 22.12.99 di SMMT (discrepanza 24 mine AUPS)

**A5:** (assorbito da A6) prot. 20/9148 del 19.10.01 di SMMT (discrepanza +526 mine AUPS pervenute dal Deposito di Nera Montoro prot. 5756/132/01 dell' 8.11.01 di SGD (autorizzazione alla modifica del quantitativo inventariato)

**A6:** prot.1595/51/5842 del 27.03.02 di REGIONILES NORD TRAMAT (discrepanza +3696 mine, comprese le 526 mine di cui al punto A5) - inviate allo SMMT dal Deposito di S. Silvestro)

**A7:** prot.1595/51/5842 del 27.03.02 di REGIONILES NORD TRAMAT (erroneamente segnalate 80 mine)

**A8:** prot. 8277/RMS/MOTG/G/20 del 05.04.02 di REGIONILES SUD TRAMAT (il deposito di Anagni aveva segnalato 345 mine contro le 335 effettive; il deposito di Siliqua aveva segnalato 60 mine contro le 90 effettive; discrepanza -10+30=+20)

**A9:** prot. 8277/RMS/MOTG/G/20 del 05.04.02 di REGIONILES SUD TRAMAT (242 non versate da deposito di Campomela, a seguito di furto avvenuto nel 1997)

**A10:** prot.1595/51/5842 del 27.03.02 di REGIONILES NORD TRAMAT (-200 dovuto ad una errata segnalazione)

**A11:** prot.1595/51/5842 del 27.03.02 di REGIONILES NORD TRAMAT (discrepanza -32 mine verbale n. 1 del 20.08.01)

**A12:** prot.1595/51/5842 del 27.03.02 di REGIONILES NORD TRAMAT (errata segnalazione -1800 da guerra, mentre si trattavano di 1800 da esercitazione)

**A13:** Vedasi parte 4^ allegato 4.1-

**REGISTRO DELLE MINE - Parte 1^**  
**1.2 - Inventario del materiale inerte dell'El da distruggere**

denominazione materiale inerte	n°	riferimenti	note
mod. USA	8	B3 B12	mine ad azione estesa
VALMARA 59	10.578	B1 B2 B3 B4 B6 B8 B9 B10 B11 B12 B13 B15	mine ad azione estesa
VALMARA 69	31.632	B1 B2 B3 B4 B6 B8 B9 B11 B15	mine ad azione estesa
AP-PRB 413	1	B3	
AT	3.000	B6	
AU EZ	1	B3	
AUPS	192.596	B1 B3 B4 B5 B6 B7 B8 B9 B11 B13 B15 A5	
AUPS ELETTRICA	30	B4	
AUPS1	1	B3	
AUR	25	B3	
AUS 50	8	B3 B4	
AUS 50/5	22	B3 B9	
AV	4	B3	
AVI	15	B2 B10	
B4 ITALIANA	1	B6	
BLU 42/B	1	B3	
BLU 63/B	1	B3	
BLU 86/B	1	B3	
BO 2	1	B9	
BOMBA FARF. TEDESCA	1	B6	
BRISANCA	1	B3	
C3 A1	2	B3	
CS 42/3	28	B2	
DM 31	2	B3	
ES 50/5	2	B3	
ETR	5	B3	
GIATA	2	B3	
GORAZDE	2	B3	
IAS 50/5	1	B3	
KB1	1	B3	
LT 11	1	B3	
M 46	1	B3	
M. AD "R"	2	B3	
M16 A1	1	B3	
M18 A1	1	B3	
M2 A1	1	B3	
M2 A3	1	B3	
MATS	510	B3	
MAUS 1	154.134	B1 B3 B4 B5 B6 B7 B9 B11 B15	
MAUS 50/5	12	B3	
MIACAN	4	B3	
MINA artigianale	4	B3	
MINA ILLUMINANTE	2	B 11	
MINA MAGNETICA artigianale	20	B3	
MINI MINA AU	1	B3	
MK 1 INGLESE	1	B3	
MK 2 INGLESE	2	B3 B6	
MK2	140.438	B1 B3 B4 B5 B6 B7 B9 B15	
MK2 N°75	1	B3	
MON 100	1	B3	
MON 100 Vietnamita	1	B3	
MON 50	1	B3	
MON 50 Sudafrica	1	B3	
MRUD	3	B3 B9	
PB-23 7/72	3	B3	